

*Idamöte.**Laberinto di Candia.**Gorinna città non lungi da doue hora è Candia.**Repubblica de' Cretesi fondata da Minos.**Gioue nato in Candia.*

cere, il miele, e il cacio: le quali robe nel lor genere son tenute le migliori dell'altre, che si trouino altroue. E' copiosa di biade & di pasture: & uerissima cosa è quel che da gli antichi è stato lasciato scritto cioè che in Candia non nasce alcuno animal uelenoso. Ben ui nascono herbe medicinali, come il ditamo & altri semplici rari in molta copia: ma fra l'altre nel monte Ida nasce un'herba: della quale mangiando gli animali di quel paese; si troua poi c'hanno i denti indorati in guisa, che paiono indorati al fuoco. Questo monte Ida è posto in mezzo dell'Isola: & è di quanti ue n'ha il piu celebrato, e il piu alto: & dicono ch'in esso era un bosco di cipressi, che rendeuano soauo odore: & che di questi alberi tutta l'Isola è piena: in che auuien cosa mirabile, che se son tagliati, rimettono: ilche gli altri non fanno. E' in Candia un'herba chiamata Alimos: la qual leua per quel giorno la fame a qualunque le dia di morso: & ui erano alcuni uccelli, detti Caristi, che senza punto essere offesi, uolauano sopra la fiamma del fuoco. Vi è anchora il monte Ditte, così chiamato da una Ninfa di questo nome, che quiui era hauuta in gran ueneratione: & questi due Ida, & Ditte, sono monti piu famosi di Candia. Era in quest'Isola anticamente il Laberinto, uicino all'antica città di Cortina, & fu opera di Dedalo: benchè Plinio afferma, che Dedalo, pigliando l'essempio da quel d'Egitto; ne fece solamente la centesima parte & non piu. Giorgio Alessandri, Arciuescouo di Candia; al quale andò a uederlo; dice che il Laberinto è in un monte da ogni parte incauato, alquale si ua solamente per una uia stretta. Suole per questa uia farsi l'huomo guidar da alcun perito del luogo con torce accese innanzi: ilquale in quello scuro ua mostrando gli errori inestricabili: in maniera che uiene a concludere, come a' suoi tempi era in essere. Il medesimo inferisce Don Pietro Martire, che fu forse qualche tempo prima, hauer ueduto: ma ruinato, & con poche uestigia (dice egli) dell'antichità. Nondimeno i moderni dicono che'l Laberinto, del quale uien tanto fauoleggiato da gli antichi, era una lapidicina, o caua di pietre: & di questa furon cauati anticamente i falsi, de' quali fu fabricata Gorinna famosissima città, c' hora è destrutta: ma però mostra notabilissimi uestigi di grandezza & di nobiltà, non molto lungi dal luogo, oue al presente è situata Candia. Potrei far mentione in questo luogo de' nomi di tutte l'altre città, ch'erano anticamente in quest'Isola: ma troppo mi conuerrebbe diffondere, & questa fatica non seruirebbe in ultimo ad altro, che a ostentatione poco gioueuole. Scriue Eliano nella uaria historia, che Minos huomo giustissimo fu il primo, che con le sue leggi fondasse la Republica de' Cretesi: il che par che uoglia confermare Homero, quando chiama le città loro *εὐνοεστίας*, cioè ben gouernate & bene habitate. Et Archiloco disse che le leggi de' Cretesi furono ottime. Trouasi un prouerbio Greco: per lo quale si fa argomento, che i Candiotti fossero possenti in mare: percioche per ironia, & con senso contrario diceuano di questo tenore. Non conosce il mare, come se fosse un Candiotto. Et da un'altro prouerbio si uiene a inferire, che i Cretesi erano astuti, dicendo d'alcuno astuto & trincato: Ei Creteggia. In quest'Isola dicono, che i Cureti tennero nascosto Gioue, mentre ch'era bambino su'l monte Ida: & quado egli guaiua; essi suonando alcuni instrumenti, & facendo strepito; impediuan che'l padre Saturno non sentisse il pianto. Gioue poi uenuto in età; cacciò il padre del regno di Candia, & se ne fece signore. Quiui d'Europa hebbe tre figliuoli, Radamanto, Minos, & Sarpedone: i due primi con giustissime leggi, succedendo il minore al maggiore, quei popoli gouernarono in modo che (come ho detto) la Republica de' Cretesi fu ottimamente